Iren Ambiente: termovalorizzatore di Parma, nuovo accordo con Regione e Comune per la gestione sostenibile

PARMA – Avanti con **l'autolimitazione del termovalorizzatore di Parma**. **Fino al 2020** l'impianto di Ugozzolo continuerà a trattare rifiuti urbani **fino a un massimo di 130 mila tonnellate l'anno**. La Regione Emilia-Romagna ha rinnovato l'accordo con Comune di Parma e Iren Ambiente siglato nel 2016 e scaduto lo scorso 1° luglio.

L'unica eccezione ammessa è per ragioni di solidarietà, in caso di "soccorso" ad altri territori extraregionali meno virtuosi e interessati da situazioni di emergenza. Un'opzione possibile solo a fronte dell'ok all'accoglimento dei rifiuti da parte della Giunta dell'Emilia-Romagna.

Per gli speciali, come in passato, la quota annuale è definita dalla Regione in base al monitoraggio previsto dal Piano regionale dei rifiuti.

E ancora: sarà attivato un tavolo di confronto verso un vero e proprio **"Patto per l'economia circolare**", un'intesa per fare di Parma la frontiera più avanzata dell'Emilia-Romagna, un **laboratorio di ricerca in tema di sostenibilità ambientale, declinando la vocazione enogastronomica e produttiva del territorio in chiave sempre più "green".**

"Raccogliendo le istanze emerse nel percorso di dialogo e confronto delle scorse settimane, la Regione ha dato priorità al rinnovo dell'accordo per l'autolimitazione del termovalorizzatore siglata con Iren due anni fa. Primo nel suo genere in Italia, era nato e si conferma con il fine di fissare un tetto alla quantità di rifiuti da trattare nell'impianto anche grazie alla disponibilità del gestore", afferma **Paola Gazzolo**, assessore regionale all'Ambiente.

"*Siamo soddisfatti del risultato ottenuto dopo il tavolo da noi convocato in Municipio: la proposta di autolimitare la capacità di incenerimento era un obiettivo che come Comune e come città abbiamo fortemente voluto e richiesto*",

commentano il sindaco di Parma, **Federico Pizzarotti,** e l'assessore comunale all'Ambiente, **Tiziana Benassi**. "*Ora vogliamo fare di più: Parma con il suo modello di raccolta differenziata, che ha raggiunto picchi dell'80%, può ambire a diventare il laboratorio nazionale di un'economica circolare e sostenibile di cui l'Italia e l'Europa hanno bisogno. In settembre intendiamo convocare il primo tavolo operativo, che metta a confronto istituzioni, territorio, Università e imprese. Partirà una nuova fase del modello Parma*".

Un tavolo a cui la Regione parteciperà e porterà il suo contributo. "*Per prima in Italia e con oltre due anni di anticipo anche sull'Europa* – conclude **Gazzolo** -, l'*Emilia-Romagna ha approvato nel 2015 una legge per il passaggio verso un'economia sempre più circolare, dove gli scarti dei processi produttivi, anziché essere considerati rifiuti, possano trovare nuova vita e costituiscano nuove risorse per altre produzioni: è così che si riducono il consumo di materie prime e si previene la produzione dei rifiuti*".

(comunicato della Regione Emilia – Romagna)